Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 17 (1941-1942)

Heft: 35

Artikel: Compiti et utilità della protezione antiaerea

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-712670

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Compiti ed utilità della Protezione Antiaerea

La Protezione Antiaerea, istituita con l'intento di proteggere nella misura del possibile la popolazione civile dagli effetti delle aggressioni aeree, ha acquistato in tutti i paesi belligeranti un'importanza di primo ordine da quando la guerra totale non fa più differenza tra fronte esterno e fronte interno. In Svizzera la protezione antiaerea si attua attraverso misure in parte spettanti alla popolazione (oscuramento e sgombero dei solai), in parte alle organizzazioni appositamente create. Dette organizzazioni, obbligatorie per una serie di località fissate dal Dipartimento Militare Federale, hanno assunto dall'inizio della mobilatazione un carattere completamente militare e fanno parte delle forze armate del Paese.

I compiti loro assegnati sono molteplici: istruzione della popolazione civile e controllo delle misure che questa deve prendere (oscuramento, sgombero dei solai, guardia del fuoco e costruzione di rifugi antiaerei privati), azione di soccorso e di salvataggio in caso di aggressione aerea, allarme alla popolazione civile, servizio di polizia durante lo stato di allarme antiaereo, estinzione di incendi causati dai bombardamenti, misure da prendere in caso di crollo, di rotture e di danni alle tubature del gas e dell'acqua e alle condutture elettriche, distruzione delle bombe inesplose, e bonifica delle zone infettate da aggressivi chimici. Per il compimento di una così vasta e complessa missione le organizzazioni della P. A. formano, a seconda dell'importanza delle località, o battaglioni, o compagnie o distaccamenti e comprendono lo Stato Maggiore, il servizio A. O.C. (Allarme, osservazione, collegamento), i servizi di polizia, pompieri, sanitario, chimico e tecnico.

Mentre in origine le organizzazioni erano state create attraverso una forma di semivolontariato, sono diventate in seguito un vero e proprio servizio obbligatorio. Negli ultimi tempi il grado di addestramento e di istruzione si è andato gradatamente perfezionando, specialmente grazie ai numerosi corsi federali tenuti per ufficiali, sottufficiali e truppa.

Le esperienze della guerra hanno dimostrato in modo incontrovertibile, l'utilità (che non è eccessivo definire enorme) di un'efficiente e ben addestrata organizzazione antiaerea. Si può sostenere che i Paesi i quali già all'inizio delle ostilità avevano una protezione antiaerea ben attrezzata e preparata in modo idoneo hanno resistito, mentre invece i paesi che avevano fatto in questo poco o nulla, hanno ceduto rapidamente. Fra i primi citeremo l'Inghilterra, fra i secondi la Polonia e la Jugoslavia. La popolazione che dapprima aveva un atteggiamento di scetticismo rispetto alle organizzazioni della P. A., in un secondo tempo si è convinta della loro utilità, anche perchè i numerosi esercizi eseguiti a scopo di addestramento e di dimostrazione al pubblico, hanno offerto un quadro almeno simbolico di quella che sarebbe la realtà effettiva in caso di guerra e dell'azione che la P. A. sarebbe chiamata a svolgere. L'accresciuto prestigio di cui la P. A. è circondata in mezzo alla popolazione va anche ascritto al riconoscimento che il servizio affidato a questi reparti espone i loro componenti a gravi pericoli. Il particolare che a Londra nei primi tempi degli attacchi aerei germanici in grande stile gli effettivi della Protezione Antiaerea subirono perdite nelle proporzioni del 20 % documenta la veridicità di tale nostro asserto.

La P. A. è diretta dal servizio della P. A. che è un ramo del Dipartimento Militare Federale coadiuvato da ispettori federali. Durante il servizio attivo le organizzazioni della P. A. sono sottoposte disciplinarmente ai comandi territoriali delle rispettive zone.

Riflessioni sulla Patria.

Perchè la nostra Svizzera sia veramente sempre libera, bisogna che confermiamo l'antica fierezza elvetica. Fierezza intendo, non superbia. Oggi, noi vantiamo la nostra libertà e gratifichiamo di uno sguardo di commiserazione gli altri popoli devastati dagli orrori della grande guerra, e perciò dobbiamo essere modesti e fieri.

Ogni svizzero deve rendersi conto del gravissimo pericolo che l'approvvigionamento del paese oggidì rappresenta per la nostra anima nazionale. Dobbiamo diventare fieri verso la eventuale prepotenza straniera in qualsiasi forma essa si manifesti.

Anche contro ogni tentativo di propaganda sospetta dobbiamo erigere una solida muraglia, ed infine ci opporremo fieramente ad ogni violenza politica ed economica dell'estero.

Ci vuole molta fierezza! A che ci serve un esercito alle frontiere se nell'interno ci riduciamo volontariamente ad essere inattivi. Nell'epoca agitata e travagliata che noi viviamo, dobbiamo saper tenere in rispetto le passioni e l'ingiustizia. L'amore al nostro paese e i nostri sentimenti d'altruismo devono guidarci sempre in tutti i nostri atti.

Ma, mi si obietterà: «Si ha presto fatto di predicare fierezza; donde possiamo noi attingerla? Noi siamo un popolo povero. Siamo costretti ad approfittare dell'industrie estere. Dipendiamo dai nostri vicini economicamente, politicamente e culturalmente.

Per fierezza intendo affermazione della propria dignità spirituale, dunque affermazione di qualcosa che nessuno può togliere, che nessuna forza può rapire o diminuire, significa affermazione di qualcosa, che, solo, si può togliere o diminuire da sè a sè stessi, di qualcosa affatto indipendente dallo splendore esteriore o dalla ricchezza materiale.

Ma, sopratutto, noi non sapremo ripetere abbastanza che bisogna essere liberi. Libertà è un bene che non si acquista senza sforzo e senza pena; essa deve essere guadagnata in una lotta incessante e quel che le aggiunge splendore è questo suo comportare un rischio e richiedere un ardimento. O che i nostri avi non hanno dovuto osare la libertà? Noi dobbiamo osarla noi pure e la nostra povertà costituisce, considerata idealmente, una fortuna, un pregio, un dono. Tutte le cose grandi dovettero venire osate. E per osare bisogna credere; il coraggio presuppone una fede.

Riflettiamo. Consideriamo che il coraggio ci servirà incomparabilmente meglio del timore. Al momento stesso in cui noi ci levassimo, risoluti e decisi, gli altri diventerebbero dimessi, e questa verità vale per ogni cosa, sotto ogni riguardo. Un nostro atteggiamento risoluto ci varrebbe una stima che il timore non ci dà.

Un coraggio sgorgante da una fede robusta ha valso alla Svizzera un grande ruolo nella vita universale di questi ultimi anni!

La libertà ha detto Giuseppe Motta, è il pane quotidiano che i popoli devono guadagnarsi con il sudore della fronte.

Perciò noi diciamo agli svizzeri; siate fieri! Fate che il simbolo di Guglielmo Tell sia sempre una verità. C. B.